CAMMINARE INSIEME

Lo splendore
della vita
con il Risorto
e per tutti:
senza colore
e senza barriere

Giornale della Comunità - Parrocchia Murialdo - Milano - anno 38 - n. 3 - marzo 2016

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO
Via Murialdo, 9 - 20147 Milano
Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014
e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

ORARIO SANTE MESSE

Domenica e festivi:
ore 8,30; 10; 11,15; 18; ore 19 in Via Gonin 62

Feriali:
ore 8,30 e 18
Il mercoledì alle ore 18 Santa Messa in via Gonin, 62

Sabato e prefestivi:
ore 18

Adorazione Eucaristica
mercoledì ore 17 - 18

Confessioni
giorni feriali
ore 8,30 - 9; 17,30 - 18
sabato e prefestivi
ore 17
domenica e festivi
ore 7,45 - 12; 17,30 -19

Ufficio Parrocchiale
da lunedì a venerdì:
ore 9 - 12; 15 - 17,30
Sabato 9 - 12

Centro di Ascolto
lunedì e mercoledì
ore 10 - 12

Con questo numero, trovate sulla copertina un quadratino con strani disegni, diventato ormai familiare perché presente su tanti prodotti e messaggi pubblicitari. Si tratta di un Codice QR (acronimo di Quick Respons), evoluzione del codice a barre, che consente un immediato accesso, col telefonino o col tablet, a un sito web, nel nostro caso, quello della nostra Parrocchia
w.w.w.murialdomilano.it.
Per utilizzarlo, occorre scaricare facilmente l'applicazione "lettore QR" (se non ne avete già una). Poi, puntare il telefonino sul codice, come si fa per fotografare: automaticamente sarete collegati alla pagina parrocchiale.

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità - Parrocchia Murialdo
Milano - anno 38 - n. 3 - marzo 2016

Direttore Responsabile:
Don Giorgio Bordin

Redazione
Don Agostino Liberalato
Gianni Ragazzi
Concetta Ruta

Progetto Grafico e Coordinamento
Concetta Ruta

Correzione bozze:
Don Giuseppe Menzato
Gianni Ragazzi

Disegni:
Fulvia Briasco

Camminare Insieme online
Giuseppe Giandomenico

Segreteria:
Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Rilegatura:
Paola Bassi, Marinella Giannetti, Silvano Boccoli, Franca Monti, Luciana Mastella, Adele Sandri, Giusy Tedeschi, Anna Mainetti, Tina Laganà, Walter Anzani.

Foto di Copertina: *???*

Camminare Insieme esce la prima domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

Sommario

La Parola del Parroco 2
di don Giorgio Bordin
Parola di Vita 4
di Gabriella Francescutti
Calendario di Marzo 6
Tempo di Quaresima 7
a cura della Redazione
Dal Quartiere 8
di Gianni Ragazzi
"Con Te" 10
di Tania Piria
A tutti i Lettori 12
a cura della Redazione
Colui che dona tutto, dona… 13
di Monica della Luna
I giovani ...alla comunità Nocetum 14
di Gaia Pacileo
Gruppo Ex Oratoriani 15
di Gino Fraioli
Memoria del Battesimo 16
di Daniela, Dalida, Liliana e Simona
Ciao, Norma e Gerge 18
di Anna Mainetti
Ammonire i Peccatori 20
di Lucia Netti
… e Parliamo del Murialdo 21
di Fulvia Briasco
Conferenza San Vincenzo *22*
Gruppo San Vincenzo
L'importanza della Confessione 24
di Maria Grazia Sagliocco
Il Santo del Mese 26
di Concetta Ruta Lupica
Giornata Mondiale del Malato 28
di Concetta Ruta Lupica
Note informative - *di Gianni Ragazzi* 29
Tribolati ma non schiacciati 30
di Rodolfo Casadei
Anagrafe Parrocchiale 32
Carnevale in Oratorio **33**

A CUORE APERTO

UNA PASQUA CON I COLORI DELLA MISERICORDIA

di Bordin don Giorgio - Parroco

Carissimi parrocchiani,

Ascoltiamo il Vangelo della Misericordia, che ci viene richiamato continuamente da Papa Francesco e ci spinge a scoprire e vivere la Pasqua con tinte multicolori.

Pasqua, che significa passaggio, ci chiede di vivere un'esperienza umana e cristiana veramente nuova. Cristo, venendo nel mondo, ha chiesto di far cambiare mentalità a coloro che lo ascoltavano e desideravano essere suoi discepoli.

Primo colore: azzurro cielo.

Questo colore vuole ricordarci che il senso della vita e del mondo parte dall'Alto.

O uomo che pensi di gestire tutto da solo come un superman, ricordati che vieni anche tu come dono da Qualcuno.

O uomo, ricordati che tutto quello che ti circonda è frutto di un amore infinito e gratuito.

O uomo della scienza, della cultura, della scoperta, accetta il tuo limite anche se continui nella tua ricerca per capire il senso ed il significato del nascere, del vivere e del morire.

Altro colore: rosso fuoco.

Si tratta di un colore caldo che ci coinvolge sotto i vari aspetti nelle nostre relazioni.

Il rosso ci parla di Amore, di disponibilità, di condivisione e responsabilità.

Il colore rosso è come quello del fuoco, ci richiama lo Spirito Santo cioè l'azione di Dio stesso che non si stanca di animarci al bene.

Ma il rosso ci rimanda ad un impegno di attenzione, di accoglienza, di ascolto. Niente litigi, gelosie, invidie, sopraffazioni. Con il colore rosso vengono coinvolti i sentimenti che si vivono all'interno delle famiglie e delle varie realtà comunitarie.

Verde: non far morire la speranza.

Penso che il verde ricordi, non solo il fatto dell'essere senza soldi dilati la nostra vita verso un orizzonte di fiducia e di progetti nuovi. Ciascuno di noi desidera il suo futuro con prospettive che non ci richiudono in noi stessi, ma ci orientano ad un bene sempre più grande.

Desiderare cose nuove è nel DNA del credente, per riporre la fiducia in Dio e non pensare alla disperazione. Vivere di speranza è credere

nell'opera di un Dio risorto che dà la possibilità di risurrezione a tutti coloro che credono in Lui.

Pasqua e Misericordia vanno a braccetto perché ci inducono a vivere la **Risurrezione di Cristo dentro la nostra storia.**

Azzurro: capire l'amore di Dio, che non ti abbandona e non ti tradisce. Sentirsi amati per non sentirsi abbandonati e **giustificati.**

Rosso: ogni uomo è mio fratello. Ogni uomo è volto di Cristo da amare.

Ogni persona ha diritto al mio amore, al mio perdono. Le mie mani, i miei piedi, il mio cuore, come quelli di Dio in Gesù, sono a disposizione per sostenere le gioie e le fatiche dell'uomo della strada, del cortile, del condominio, della famiglia, della società, della Chiesa.

Verde: camminare verso la meta.

Abbiamo tutti tracciato il cammino della vita. Seguire Cristo significa camminare sui sentieri della speranza per scorgere che i campi biondeggiano, che i pascoli sono verdeggianti, che le acque delle sorgenti sono ricche: tutto canta gioia e non delusione.

Possiamo allora dire che il **colore bianco** cioè **la Luce** è importante perché significa che tutto è rischiarato. **"Io sono la Luce del mondo, chi segue me trova la Luce della vita".**

A TUTTI L'AUGURIO
DI PARTECIPARE ALLA
PASQUA DI CRISTO
NELLA CERTEZZA
CHE IN LUI RISORTO
È LA SPERANZA DI UN
NUOVO MONDO.

BUONA PASQUA!

PAROLA DI VITA

CHI OFFRE IL SACRIFICIO DI LODE, QUESTI MI ONORA *(Sal. 50)*

di Gabriella Francescutti

[1]Parla il Signore, Dio degli dei, convoca la terra da oriente a occidente.
[2] Da Sion, splendore di bellezza, Dio rifulge.
[3]Viene il nostro Dio e non sta in silenzio; davanti a lui un fuoco divorante, intorno a lui si scatena la tempesta.
[4]Convoca il cielo dall'alto e la terra al giudizio del suo popolo:
[9] Non prenderò giovenchi dalla tua casa, né capri dai tuoi recinti.
[10] Sono mie tutte le bestie della foresta, animali a migliaia sui monti.
[11] Conosco tutti gli uccelli del cielo, è mio ciò che si muove nella campagna.
[12] Se avessi fame, a te non lo direi: mio è il mondo e quanto contiene.
[13] Mangerò forse la carne dei tori, berrò forse il sangue dei capri?
[14] Offri a Dio un sacrificio di lode e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
[15] invocami nel giorno della sventura: ti salverò e tu mi darai gloria".
[16] All'empio dice Dio: "Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza,
[17] tu che detesti la disciplina e le mie parole te le getti alle spalle?
[18] Se vedi un ladro, corri con lui; e degli adùlteri ti fai compagno.
[19] Abbandoni la tua bocca al male e la tua lingua ordisce inganni.
[20] Ti siedi, parli contro il tuo fratello, getti fango contro il figlio di tua madre. mostrerò la salvezza di Dio.

L'appello che il Salmo lancia per un ritorno alle sorgenti genuine della fede e della morale è preceduto da una teofania, cioè una manifestazione di Dio, in uno scenario grandioso, in cui c'è il richiamo a Jahwèh, il Dio del Sinai, che si presenta a giudicare il suo popolo e che chiama a testimoni il cielo e la terra. Il riferimento al monte Sion, Gerusalemme, richiama il nuovo Sinai da cui brilla la luce della legge, non solo per Israele

ma per tutte le genti. Qui cielo e terra sono chiamati a testimoniare, e il popolo stesso, quale beneficiario della misericordia di Dio è chiamato in assemblea. Nello spirito della predicazione profetica il salmista apre un vero e proprio processo nei confronti di Israele attento solo all'osservanza religiosa esteriore. Alla lista sacrificale di sette tipi di animali (vv. 7-15) il poeta oppone la lista morale di sette impegni esistenziali (vv. 16-23), espressione di una fede viva. Questi versetti seguenti sono il nucleo centrale del rimprovero con cui Dio richiama il suo popolo a sacrifici di lode piuttosto che a immolazioni sacrificali. L'espressione: "ascolta mio popolo" rievoca la grande esortazione di Mosè all'amore di Dio e all'obbedienza alle sue leggi fatta al popolo di Israele. Dio non rimprovera Israele per i suoi sacrifici di culto ma lo spinge a riflettere quale sia la differenza tra Jahwèh e gli dei pagani e proprio per tale differenza pone l'accento su un culto espressione del cuore e della fede. Dio non ha bisogno di freddi esecutori rituali, non ha necessità di vittime per cibarsi come affermavano gli antichi miti perchè suo è tutto il creato, non tollera ipocriti oranti le cui mani grondano ingiustizia e forse sangue. Chi ha bisogno di sacrifici non è Dio ma il popolo stesso; chi pensa di trasferire qualcosa in proporio possesso nelle mani di Dio nega che Egli crea e possiede tutte le cose. Con Cristo il sacrificio di ringraziamento diverrà Eucarestia, momento di purificazione e di alta spiritualità. Nel culto rivelato è l'uomo che ha bisogno di Dio, e non come nelle religioni mesopotamiche Dio dell'uomo; salvo poi il diritto divino a ricevere l'omaggio della riconoscenza da parte del beneficato. Nella parte finale del Salmo il popolo viene quindi chiamato ad un rinnovamento di mentalità e di costume per non vanificare il dialogo con il proprio Dio. Più che condannare, Dio vuole educare e persuadere affinché si orienti la vita secondo la" legge": è un severo richiamo alla comunità, considerata come fosse un singolo individuo, a guardarsi dal pericolo dell'ipocrisia.

Padre, insegnaci a camminare sempre dalla religione alla fede: che nessuno mai ti faccia su propria misura; tu sei un Dio che non i cieli e neppure i cieli dei cieli ti possono contenere! Amoroso Signore dell'universo tu vuoi che tutta la tua creazione sia rispettata, perciò chiedi solo opere di giustizia e che ognuno ti renda il dovuto sacrificio di lode con una vita fedele e libera. Amen. (Turoldo)

CALENDARIO MARZO 2016

7 **ore 18,30: incontro Liturgia**

8 **ore 21,00: Lectio Divina**

11 **ore 8,30: Lodi e Parola**
15,30: Via Crucis in chiesa
24ore per il Signore

13 **Solidarietà:** *giornata raccolta fondi da parte di coloro che si erano detti disponibili per il progetto Migranti*

14 **ore 21,00: Consiglio Pastorale Parrocchiale**

15 **Lectio Divina**

18 **ore 8,30: Lodi e Parola**
15,30: Via Crucis in chiesa
ore 20,45: Via Crucis per le strade del quartiere

19 **San Giuseppe**

20 **Ss. Messe - ore 8,30 - 10,00.**
ore 11,00 - *momento di preghiera per ragazzi e papà*

20 **Domenica delle Palme**
ore 09,30: benedizione ulivo
ore 10,00: S. Messa animata dai giovani - benedizione ai fidanzati
ore 15,00: momento di Ritiro Spirituale giovani

SETTIMANA SANTA

21-22-23-marzo
Ore 8,30 e 18,00 S. Messa
Ore 18,30 confessioni

Giovedì Santo
Ore 08,30 Lodi e Parola
Ore 17,00 Santa Messa
Ore 21,00 Santa Messa
Ore 22,00 preghiera davanti al luogo della Deposizione

Venerdì Santo
Ore 08,30 Lodi e Parola
Ore 15,30 Via Crucis
Ore 21,00 Azione Liturgica Adorazione della Croce

Sabato Santo
Ore 08,30 Lodi e Parola
Ore 09-12 Confessioni
Ore 15-19 Confessioni
Ore 18-19 confessioni in via Gonin
Ore 22,00 Solenne Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua
Ss. Messe: 8,30-10-11,15-18. 19 in via Gonin

Lunedì dell'Angelo
Ss. Messe: 8,30-10-18

TEMPO DI QUARESIMA

a cura della Redazione

Per i primi cristiani la **Quaresima** era il tempo in cui i Catecumeni si preparavano a ricevere il Battesimo nella notte di Pasqua. Per la liturgia attuale è il tempo che ci è dato per approfondire il mistero di Cristo e prepararci a rinnovare nella Messa di Pasqua le promesse del nostro Battesimo.

La comunità è invitata a seguire con impegno Gesù verso la Croce, e questo è sottolineato anche dal colore violaceo dei paramenti. La Parola di Dio di ogni domenica ci aiuta per attuare questo approfondimento.

La prima Domenica: ci presenta le tentazioni di Gesù nel deserto, che lotta per aderire alla volontà del Padre.

Nel Rito Ambrosiano questo è anche il giorno della benedizione e imposizione delle **CENERI,** che è il segno esteriore dell'inizio di un periodo di conversione.

Seconda Domenica: attraverso la figura della **SAMARITANA** ci viene ricordato che dal fianco di Cristo, squarciato sulla croce, sgorgherà il dono dell'acqua viva per dissetare la sete dell'uomo.

Terza Domenica: guardiamo ad **ABRAMO**, l'uomo fedele alla Parola di Dio, nella quale ha posto tutta la sua fiducia.

Quarta Domenica: nella guarigione del **CIECO NATO** comprendiamo che Cristo è la luce che illumina il cammino dell'uomo e lo libera dalle tenebre del male.

Quinta Domenica: il ricordo di **LAZZARO,** strappato da Gesù alla corruzione del sepolcro, ci presenta Cristo come risurrezione e vita e ci dà speranza nel cammino verso la Croce.

Sesta Domenica: con la benedizione delle **PALME** e dell'ulivo si apre la **SETTIMANA SANTA**, il cui culmine è il **TRIDUO PASQUALE**, in cui, attraverso i gesti liturgici, riviviamo il passaggio di Gesù dalla morte alla vita.

Il Giovedì Santo è il giorno dell'istituzione dell'Eucarestia: per questo i sacerdoti concelebrano un'unica Messa.

Il Venerdì Santo è caratterizzato da una funzione penitenziale con l'adorazione della Croce, alla «quale fu sospeso Colui che è la salvezza del mondo».

Il Sabato Santo è il giorno dell'attesa della risurrezione, che viene celebrata nella veglia della notte, in cui finalmente la comunità potrà cantare di nuovo, dopo il silenzio della quaresima, l'alleluia pasquale, segno della gioia della Resurrezione.

SARACINESCHE ABBASSATE

di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

"Dopo 30 anni tiriamo giù la saracinesca. È stato bello far parte della vostra vita. Grazie":

questo l'avviso che colpisce, esposto sulla porta della cartoleria di Via Segneri.

Quando un negozietto sotto casa chiude, si rimane sempre con un poco di amaro nel cuore, perché viene meno quel tessuto che rendeva i quartieri piccoli paesi, dove gli incontri non erano fugaci e anonimi.

Ma il messaggio contiene di più di un semplice avviso: **richiama un legame, nel nostro caso lungo trent'anni, tra clientela ed esercenti che va oltre quello commerciale.**

Un tempo il cartolaio era per gli scolari il consulente, quando la mattina lo interpellavano nella scelta dei quaderni, oppure dei fogli protocollo per i compiti in classe, ed altro. Di ogni maestra conosceva i desideri, e non sbagliava mai nel consigliare. Coloro che hanno una certa età, ricorderanno l'attenzione con la quale erano scelti i pennini, diversi a seconda dei tipi di scrittura, oppure i quaderni dalla copertina nera e il dorso rosso che in prima pagina avevano un foglio di carta assorbente. Sensazioni di un'epoca remota che, per chi non l'ha vissuta, pare irreale.

Ben altra cosa dell'anonimo rapporto con gli scaffali del supermercato di oggi!

I negozi non erano solo luogo di acquisti, ma anche punti d'incontro, di socializzazione. I libricini sui quali i negozianti annotavano i costi degli acquisti, da saldare con la paga di

fine mese, erano quello che oggi sono le carte di credito.

Ad esempio, nella posteria dei fratelli Cugnaschi, che si trovava in Piazza Tirana 16, c'erano sedie sulle quali accomodarsi e conversare del più e del meno, oltre che per avere spiegazioni dai titolari sulla merce venduta. Qualcosa di simile, lo troviamo ancora dal calzolaio di Via Inganni, uno degli ultimi luoghi di conversazione.

Lo scenario è totalmente stravolto negli ultimi decenni. In un tempo non lontanissimo, attorno a Piazza Tirana era presente una piccola comunità commerciale. In cinque lustri sono mancati all'appello negozi di casalinghi (ricordiamo Allara, dove si poteva trovare di tutto), macellerie, un ortolano, un mini market, un giornalaio, un fiorista, un ciclista, due panetterie (ne è rimasta una), un negozio di scarpe. Tutto mutato, sostituito in gran parte da esercenti di recente immigrazione.

Ma tant'è, i tempi e le abitudini cambiano, con una velocità alla quale si fatica ad abituarsi, per lo meno, per quelli che non sono nati in questa era tecnologica.

Nei prossimi mesi l'aspetto del quartiere cambierà ancora, nel contesto del piano di risanamento strutturale della zona con il quale, finalmente, si vorrebbe intervenire per risollevare le sorti di questa nostra periferia. Tra l'altro, l'edificio all'angolo tra Via Segneri e Via Giambellino sarà abbattuto, per fare posto a nuove costruzioni abitative moderne e razionali. Si salverà solo la parte verso la piazza, che non è sovrastata da appartamenti, dove la farmacia ha già in corso il trasferimento nei locali già occupati da un kebab, in posizione più consona a un servizio di pubblica utilità.

Sull'argomento, un augurio va per la tenuta della mitica merceria Ragusa, una delle uniche nel suo genere a Milano.

Un intervento da molti atteso, che consentirà un risanamento strutturale dei fabbricati, e che non potrà avere conseguenze positive anche sul tessuto sociale.

Guardiamo avanti, indietro non si torna, anche se con qualche scontato rimpianto per un mondo che non c'è più.

QUARESIMA

tempo forte dell'anno liturgico

TUTTI I VENERDÌ

ore 8,30: Lodi e Parola

ore 15,30: Via Crucis in chiesa

Si ricorda che i venerdì di Quaresima sono aliturgici, quindi non c'è Messa

"CON TE!"

di Tania Piria

A febbraio ha preso il via un ciclo di quattro incontri presso la Parrocchia del S. Curato d'Ars che ha come fine la formazione dei catechisti del nostro decanato.

La scelta del percorso per l'anno 2016, che ha come titolo **"CON TE, NIENTE PAURA"**, è quella di offrire ai catechisti la possibilità di una rilettura del nuovo sussidio per l'iniziazione cristiana; l'idea è quella di definire quali sono i punti essenziali e le domande che dobbiamo porci per la preparazione degli incontri di catechismo. Durante gli incontri verranno analizzate la struttura delle tappe e le metodologie proposte dal sussidio.

Il corso approfondirà in particolare una delle tappe proposte dal sussidio "***Con te! Figli"***, la numero sei dal titolo *"Niente paura",* entrando nel vivo del brano del Vangelo di Marco *La tempesta sul lago*.

I nuovi sussidi sono strumenti che offrono alle Comunità educanti spunti e proposte per accompagnare genitori e figli nel cammino cristiano; più volte è stato sottolineato come la programmazione del percorso di accompagnamento non sia compito solo del catechista, ma riguardi la comunità.

Il percorso dovrà basarsi in ogni sua tappa su quattro pilastri imprescindibili: **il vissuto dei ragazzi, la Parola di Dio, liturgia e preghiera, l'esperienza di Chiesa.**

La famiglia è il luogo primario dell'educazione dei bambini e per questo è essenziale che si cammini insieme; la proposta del sussidio suggerisce la necessità di coinvolgere le famiglie e di porsi il più possibile in relazione con i vari ambiti che entrano a far parte della vita dei ragazzi (scuola, associazioni sportive,…).

Particolare importanza viene data all'educazione all'ascolto che, passo dopo passo, ci aiuta ad aprirci all'ascolto della Parola di Dio, anche nell'ambito della celebrazione.

L'iniziazione cristiana deve, in-

fatti, occuparsi della formazione liturgica, preparando i ragazzi alla partecipazione alle celebrazioni - quelle sacramentali, ma non solo - e aiutarli a costruire una relazione viva con il Signore attraverso la preghiera personale e comunitaria.

La Comunità Educante ha il compito di progettare un percorso che accolga bambino e famiglia, li introduca nella comunità parrocchiale, li accompagni e li sostenga durante il cammino.

Per raggiungere questo obiettivo, il nuovo sussidio propone l'immagine di una catechesi dinamica e di un percorso di Iniziazione cristiana che utilizza differenti linguaggi e che offra ai ragazzi esperienze diverse (laboratorio, narrazione,…).

I catechisti che tra noi hanno già iniziato ad utilizzare il nuovo sussidio, hanno spiegato che le tappe sono costruite in modo molto accurato ed espresso pareri positivi sia sulla ricchezza e varietà dei contenuti del testo, sia su come questi sono proposti ai ragazzi.

Il prossimo incontro sarà mercoledì 9 marzo alle 20.45 e avrà come tema "La tempesta sul lago".

PREGHIERA ALL'ONNIPOTENTE

Dio mio Onnipotente,
Tu sei forte ed Onnisciente,
dona a me fede e sapienza,
perchè creda fermamente.
Nel cammino della vita,
tante volte son smarrito,
tante volte mi domando,
se mi ascolti veramente.
Sull'istante pongo fede
in Gesù nostro Signore,
dopo che fu risuscitato,
visitò l'apostolato.
A Tommaso che era assente,
venne il fatto raccontato,
non credette ed ha esitato,
che Gesù è risuscitato.
Fino a quando mise mano,
nel costato perforato,
ha creduto veramente,
che Gesù era vivente.
Gesù disse allora a Tommaso,
con richiamo lamentato,
tu hai visto ed hai toccato,
che io sono, risuscitato.
Al contrario del tuo dire,
chi crede in me senza vedere,
sarà in cielo beatificato,
presso Dio andrà a godere.
Quella luce che è radiante,
più del sole è splendente,
non ha pari in questo mondo,
perchè è dell'Onnipotente.

Salvatore Giletto

La Redazione

A TUTTI I LETTORI

A chiusura della campagna abbonamenti, siamo felici di poter dire che la situazione risultante è ampiamente positiva: l'apporto economico si è rilevato come sempre generoso e la tiratura tiene.

Ma quello che più gratifica la Redazione di Camminare Insieme, sono la generosità, le manifestazioni di sostegno, gli apprezzamenti, che ci manifestate e che ci fanno capire come gli abbonati non si considerino solo lettori, ma anche amici partecipi.

È la cosa più importante, che ci spinge a fare sempre meglio.

A tutti, ai lettori, ai "giornalisti" per la puntualità e la costanza, a chi collabora alla confezione e distribuzione, ***grazie, grazie, grazie!***

COLUI CHE DONA TUTTO, DONA QUELLO CHE PUO'

di Monica della Luna

Misericordia. Quante volte l'abbiamo sentita dire questa parola. Quest'anno poi…..

Domenica 14 nel pomeriggio padre Giovenale Dotta ci ha guidati nel ritiro parrocchiale a scoprirne un aspetto diverso, più vicino alla spiritualità murialdina.

Nella sua bolla di indizione dell'anno giubilare *Misericordiae Vultus,* il nostro **Papa Francesco lo definisce come la via che unisce Dio e l'uomo.**

I concetti di base, che padre Giovenale ci ha suggerito, sono lasciarci **immergere nella misericordia di Dio e diventare anche noi misericordia per gli altri.**

Con la convinzione che Dio ci ama per primo di un amore grande, infinito, personale, gratuito, paziente, eterno, paterno e materno insieme, non possiamo che ricambiare questo sentimento verso di Lui. **Ma come San Leonardo ci suggerisce,** non con la stessa intensità perchè siamo solo uomini: "*Quale grandezza di amore in Dio per me! Ed io che amore non dovrei avere per Lui? Dovrei amarLo con amore infinito! Ma io non posso avere un amore così grande; il mio cuore non ne è capace… Tu mi ami con tutto Te stesso ; e io, io Ti amo con tutto me stesso. Ma Tu sei infinito e io sono tanto piccolo e assai limitato; ma colui che dona tutto, dona quello che può, e tu ne sei contento; io ti dono dunque, mio Dio, tutto per tutto ".*

A me che non conosco ancora bene la sua spiritualità, ha fatto davvero bene conoscere questo aspetto del Murialdo. Non è un santo inarrivabile. È un modello possibile da imitare e seguire, perchè il suo desiderio di avere un amore infinito verso Dio e la sua volontà di aiutare i piccoli e i più deboli è alla base anche del mio essere cristiana. Certo che ne ho di strada da fare!

Ma come ha concluso padre Giovenale: ***"Siamo nelle mani di Dio, siamo in buone mani!".***

I GIOVANI ...ALLA COMUNITÀ NOCETUM

di Gaia Pacileo

Giovedì 28 gennaio, noi **giovani del gruppo educatori, accompagnati dal parroco,** ci siamo recati a sud di Milano dove abbiamo conosciuto la **Comunità Noceto:** essa si trova nei pressi di Corvetto, e la contraddistingue la Porta del Parco Agricolo Sud Milano che rappresenta il punto di connessione tra città e campagna.

L'associazione è stata fondata nel 1998 da Suor Ancilla Gloria (una consacrata) e dei volontari laici che ci hanno raccontato la nascita e lo sviluppo di questa comunità che, nonostante le numerose difficoltà incontrate, è riuscita ad affermarsi e a diventare una realtà cristiana che accoglie donne in situazione di disagio e i loro bambini. All'inizio non c'era altro che una chiesetta (dei santi Filippo e Giacomo, bene storico) ed è proprio qui che è partita l'esperienza di Nocetum, inizialmente come luogo per la preghiera. Grazie alla tenacia e alla salda fede di **Suor Ancilla, che anche nei momenti più difficili ha sempre creduto nella Parola di Dio e non ha mai chiuso le porte a chi era in difficoltà,** sono tanti coloro che hanno appoggiato e sostenuto questa associazione, imparando a condividere una missione che necessita di un ingrediente fondamentale che è alla base di ogni cosa: **la passione**. È passione per l'altro, attenzione per l'uomo, riconosciuto come **"opera meravigliosa e unica del Creatore".**

ASSOCIAZIONE EX-ORATORIANI "DON MARIO BEVINI"
AMICI

a cura di Gino Fraioli

Carissimi,

Scrive P. John: *"A voi cari amici Ex-Oratoriani che siete fedeli e ogni anno inviate l'offerta per i ragazzi di Bula. Questi sono i giovani a cui nessuno pensa e che hanno veramente bisogno: sostenerli negli studi, per alimentare la speranza in un futuro migliore. É con grande allegria che vi invio questa lettera di Augusta, che ha finito i suoi studi. Attualmente ne ho altre quattro da aiutare: Anastasia, Tatiana, Dania e Nerida ed è bello vedere come si danno da fare attive piene di vitalità, sono state mie accolite, le ho perse perchè adesso, per studiare, sono all'università cattolica a Bissau, ma è un bene averle perse per guadagnarle a una vita migliore. Vi saluto con affetto e vi ringrazio di cuore".* **P. John Martelli**

"É per me un onore, ringrarziare voi del gruppo degli Ex-Oratoriani di Milano per l'aiuto che mi avete offerto in questi anni tramite Padre John Martelli. Nessuno mi ha mai aiutato tanto come voi... Per prima cosa ci tengo a informarvi che ho finito il mio corso all'università cattolica del Senegal con sucesso. Avevo molte difficoltà economiche ma col vostro aiuto ce l'abbiamo fatta, ed ho coronato il mio primo sogno che è quello di essere una donna che ha ricevuto una formazione superiore. Grazie dal profondo del cuore. Vi abbraccio". **Augusta Gomes**

È Pasqua, con gioia rinnovata, facciamo memoria della risurrezione di Cristo. Anche la natura è in festa, in primavera tutto rifiorisce e porta grande forza nel creato. La Santa Pasqua dona una energia che sorregge la vita dell'uomo e alimenta la certezza di risorgere con Cristo che, morendo nella croce, ci ha liberato dal peccato e ci ha restituito i beni preziosi perduti per la colpa.

Auguri per una Pasqua serena, che sia per tutti il passaggio dalla morte alla vita e la speranza che ogni uomo, possa purificarsi, rinnovarsi e risvegliarsi da ogni forma di rassegnazione e indifferenza. **Buona Pasqua!**

MEMORIA DEL BATTESIMO

di Daniela, Dalida, Liliana e Simona

Erano tantissimi in chiesa al momento della "Memoria del Battesimo", 30 bambini di seconda elementare con i loro genitori. Una festa di gesti, suoni e simboli, ma soprattutto un momento di riflessione sull'essere figli, sul dono del Battesimo, senza il quale non si comprende il senso della vita.

Che emozione...

Ingresso trionfante dei bambini con i loro genitori, presentati uno ad uno, chiamati per nome. L'ora di Messa scivolata via veloce ma ricca di entusiasmo e raccoglimento. **Un tripudio di gioia, canti e segni.**

L'aspersione dell'acqua, per esempio, richiamo evidente al battesimo, di vita e purificazione. L'idea di alzare le candele al momento della preghiera del Credo; effetto riuscitissimo per evidenziare il valore della nostra fede e indicarci Dio come unica luce del nostro cammino.

Ma soprattutto, le riflessioni ispirate davano l'immagine bella di essere **"tutti figli".**

Così si è svolta la celebrazione della "memoria", del battesimo che abbiamo ricevuto.

Quell'essere insieme come Chiesa e, soprattutto, come figli che ben sottolinea nella sua omelia **don Giorgio.** *"Se non ci fosse un Padre, noi spariremmo, non saremmo mai nati. Lui è la cosa più importante. Lui che ci*

dà due Nutrimenti: ci dona la sua parola per la vita eterna, e si dona come cibo che non perisce nell'Eucaristia".

E con il simbolo della stola bianca, che si fa molto concreto, perché i bambini la porteranno con loro, termina il momento di festa.

DI CUORE, IL NOSTRO PIÙ GRANDE AUGURIO CARI:

Lorenzo, Pablo, Anna, Cristina, Sofia, Rebecca, Gabriele, Massimo, Michele, Lehong, Alessandro, Simone, Matteo, Elena, MariaChiara, Elisa, Elton, Pietro, Carlos, Thomas, MariaDoriana, Filippo, Carol, Erika, Beatrice, Veronica, GhianneAngela, Gaia, Iris, Francesca, Pasqual, Stefano, Vanessa, Carlo, Tommaso.

I NOSTRI PREZIOSI CHIERICHETTI

CIAO, NORMA E GEORGE

di Anna Mainetti

Sabato 20 febbraio, il gruppo missionario e il gruppo ludoteca hanno organizzato una "pizzata" per salutare Norma e George che, dopo sette anni vissuti a Milano, ritornano definitivamente in Brasile, loro paese di origine.

Norma e George sono persone semplici, speciali, come se ne incontrano poche: hanno una grande fede, un cuore generoso, sempre disponibili, e quando ti incontrano è come se vedessero una persona di famiglia.

Appena giunti a Milano, nel 2009, si sono subito inseriti nella vita della nostra comunità; Norma nel gruppo **ludoteca** e, insieme a George, nel **gruppo missionario,** dando sempre un valido supporto: bancarelle per la raccolta fondi, feste dei popoli, aperitivi missionari….

Venerdì sera, 19 febbraio, hanno partecipato con il gruppo missionario e

alcuni parrocchiani, alla **Via Crucis Missionaria Decanale. Alla quarta stazione, la Croce è passata alla comunità del Murialdo** ed è stata portata da George e Renato. Siamo arrivati alla Chiesa di San Protaso al Lorenteggio che era spalancata e tutta illuminata. Con grande emozione, Norma ha letto le intercessioni.

Sabato, **alla bella serata a loro dedicata,** sono intervenuti un bel gruppo di amici e, tra questi, **Beppe Negro,** missionario Giuseppino in Ghana che, in quei giorni era a Milano. Il tutto si è svolto in un clima gioioso con alcuni momenti di commozione: **Norma e George** hanno tenuto un breve discorso ringraziando tutti per l'accoglienza ricevuta che li ha fatti sentire come a casa, per tutto ciò che hanno imparato a conoscere della nostra cultura, e per tutto quello che la nostra comunità ha dato loro.

Da parte nostra e di tutta la comunità abbiamo augurato loro ogni bene, raccomandandoli al Signore con le nostre preghiere, e per intercessione di San Leonardo Murialdo.

Al termine della piacevolissima serata è giunto - inevitabilmente - il momento dei saluti, degli abbracci - emozione allo stato puro! - ma con la promessa di sentirci, quando la "*saudade"* (nostalgia) si farà sentire!

Dalla comunità Murialdo, un sincero e affettuoso ringraziamento nella vostra lingua: ***Obrigado!!!***

PREGHIERA A S. GIUSEPPE

S. Giuseppe, uomo del **silenzio**
che, in **silenzio,**
hai donato la tua vita.
In **silenzio**
hai amato, lavorato, pregato.
In **silenzio**
hai educato e guidato Gesù
con vero amore di padre.
Guarda nel cuore di ogni papà, di ogni mamma e poni la tua paterna mano su ogni bambino perché, come Gesù, possa crescere in "sapienza, età e grazia".
Benedici tutte le famiglie e,
nel **silenzio,** infondi su di esse
la tua capacità d'amare,
confidando in ogni istante,
nell'amore ancor più grande,
infinito, tenero e misericordioso
di Dio Padre di tutti. **Amen**

Fulvia Briasco

AMMONIRE I PECCATORI

di Lucia Netti

*«**Se il tuo fratello sbaglia va e correggilo fra te e lui solo, in segreto**. Se egli ti ascolta e riceve bene la tua correzione, tu hai guadagnata l'anima del tuo fratello. Se non ti ascolta, dillo alla comunità».* (S. Matteo).

*«Se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con spirito di dolcezza. **E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu»*** (Gal 6,1).

La terza opera di misericordia spirituale: **"Ammonire i peccatori"** risulta piuttosto difficile da realizzare, perché l'esortazione a non commettere del male può essere confusa con un giudizio, può sembrare un'intromissione nella vita dell'altro non richiesta e quindi, per il quieto vivere, si preferisce osservare e non dire nulla; perché l'ammonimento richiede una responsabilità che non sentiamo di prenderci.

In realtà ammonire è un aspetto del consigliare e dell'insegnare. Questa terza opera, perciò, sottolinea un aspetto più profondo delle prime due e come sempre **la carità ci viene in aiuto**. Si può distogliere una persona dalla cattiva strada correggendo il comportamento, istruendo e incitando agendo così su intelletto e volontà.

Certo il redarguire è un'iniziativa delicata e può presentare dei rischi, ma secondo la parola di Cristo l'errore va corretto; addirittura può essere riferito alla comunità, se nostro fratello non accetta il nostro rimprovero. Sicuramente però, nel farlo, **bisogna avere tatto e usare prudenza e discrezione** *(segreto),* questo aspetto è sottolineato oltre che da San Paolo *(dolcezza)* anche da Benedetto XVI che, nella lettera pastorale della Quaresima del 2012, sottolinea che l'esortazione richiede insistenza e fedeltà, non deve essere mai animata da spirito di condanna o da recriminazione, **essa nasce dall'amore e "sgorga da vera sollecitudine per il fratello".**

Questa terza proposta di bene sottolinea che la Chiesa, e tutta la comunità cristiana, si deve adoperare affinché non si perda il senso di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, affinché il peccato non avveleni i cuori. **Ognuno di noi è chiamato con la preghiera, l'amabilità ed il sorriso a correggere qualcuno contro errori e pericoli,** perché come scrive il Cardinale Giacomo Biffi, *"bisogna chiarire agli uomini che solo la legge di Dio è la misura della moralità dei nostri atti e che distinguere il bene dal male è la premessa indispensabile per una vita che sia davvero umana. E questa è la terza misericordia della Chiesa".*

IL PREMIO DI UNA CORSA

di Fulvia Briasco Ripamonti

"*Il segretario è alle prese con un signore che chiede l'ammissione al Collegio di un suo nipotino, orfano di padre e per convincerlo che non lo si può accettare, dice: "E' troppo piccolo!" e aggiunge "questo non è un asilo! Non sa neppure allacciarsi le scarpe! "Il bambino, che arriva appena all'altezza dello scrittoio, sollevandosi sulla punta dei piedi, arrossisce. In quel momento entra il Murialdo. "Rettore, provi un po' lei, è impossibile prendere un bambino così piccolo! Non sa fare nulla!". Il Murialdo chiama a sé quel cosino: "Dimmi , sei capace di correre? "Al suo accenno affermativo: "Bene! Guardiamo quanto impieghi da lì a là" e indica le due pareti opposte. Il piccolo si mette in posizione e, al "via" del Murialdo, scatta… "Bravo, sai correre! Signor segretario, non è vero che non sa fare nulla…sa correre! Accettiamolo!" Il bambino venne accolto non certo per la sua corsa, ma perché era orfano. Quel bambino restò agli Artigianelli e crescendo imparò un mestiere. Entrò nella Congregazione, fu missionario, istruttore, lasciò un ottimo ricordo per la bontà, la laboriosità e una costante serenità".* Il Murialdo, ancora una volta, dimostra di saper guardare oltre la realtà, di scoprire, capire ciò che c'è nell'animo di chi gli sta di fronte, valutarne le situazioni. *"In quel bambino ha notato l'innocenza e l'intelligenza che traspariva nei suoi grandi occhi".*

L'ha capito e l'ha accolto prontamente, l'ha cresciuto, educato e, il risultato, è divenuto un dono ed una grazia per molti. Il premio di quella corsa si è trasformato in un premio ben più grande! In genere bastano poche righe all'autore per descrivere un fatto della vita del Murialdo, ma ogni brano lascia spazio alla riflessione. C'è sempre un "seguito" da immaginare e ogni racconto è legato ad un altro. Tanti tasselli che, messi insieme, danno una visione più ampia di ciò che il Murialdo (e quanti hanno operato con lui) ha saputo realizzare. Ogni episodio ci porta sempre più a conoscere la sua persona, il suo stile, la sua capacità di "entrare" in ogni situazione di bisogno, la sua grande sensibilità nel rapportarsi, in modo particolare, con i ragazzi e i giovani. Per lui non c'erano ragazzi cattivi, difficili, impossibili… Erano tutte creature da amare, tutti figli da aiutare. Diceva: "Poveri e abbandonati: ecco due requisiti essenziali perché un giovane sia dei nostri e, quanto più è povero e abbandonato, tanto più è dei nostri".

CONFERENZA DI S. VINCENZO

Rendiconto economico e descrizione delle attività - Anno 2015

Ogni anno, a primavera, ci vediamo alle prese con i conti dell'anno precedente: giusto e doveroso renderli pubblici, soprattutto per trasparenza verso le persone che concorrono con le loro donazioni a costituire il piccolo "capitale" che la S. Vincenzo gestisce a favore dei bisognosi della parrocchia.

Prima di inoltrarvi nella lettura delle cifre che trovate qui di seguito, vogliamo illustrarvi alcune delle iniziative che hanno caratterizzato il 2015.

- **Progetto "Premi scolastici"**
  E' stata una novità, voluta e gestita al fine di integrare bambini stranieri e di religione diversa nella nostra comunità. Sappiamo quanto i giovani siano duttili nell'apprendere cultura, abitudini e tradizioni "altre" rispetto a quelle dei propri genitori.
  Spronare, quindi, questi cittadini, italiani di domani, allo studio, anche con piccoli premi, noi riteniamo sia il modo migliore per integrarli.
  Sono stati distribuiti premi per un totale di € 1.550.
  L'iniziativa verrà ripetuta anche nel 2016.
- **Festa del solstizio** (21 dicembre)
  Un incontro rivolto alle famiglie (quelle che vengono seguite dalla nostra Conferenza) per festeggiare in allegria, genitori e figli, le feste di fine anno. E' stato un bel riuscito momento all'insegna dell'accoglienza e della misericordia.
  Durante l'incontro c'è stato un regalo per ognuno: un pacco viveri, un augurio personalizzato per le mamme, dolci e giocattoli per i più piccoli.
- **Spese di gestione.**
  Le spese di gestione sono lievitate, rispetto alla norma, essendo state inevitabili alcuni acquisti, fra cui materiali e mezzi elettrici per la pulizia degli ambienti, dove si costudiscono i generi alimentari e dove vengono alloggiati gli indumenti (Guardaroba).

CONSEGNA PACCHI ALIMENTARI

E' arrivata dal Banco Alimentare una fornitura di alimenti per Kg. 17.250. Valutati nel loro insieme per 17.000/20.000 EURO. Merce ovviamente consegnata nella sua totalità

alle 120 Famiglie con regolare tesserino.

SERVIZIO "GUARDAROBA"

Due volte al mese si effettua regolarmente l'apertura del Guardaroba, con la consegna di abiti usati e oggetti vari di uso casalingo.

E' un servizio che non può essere valutato se non nella fatica e nel tempo dedicati da quattro consorelle che, regolarmente, due o tre pomeriggi alla settimana si dedicano al riordino e alla cernita di quanto arriva dai parrocchiani.

E per finire questa chiacchierata, vogliano ringraziare tutti i parrocchiani per la loro sensibilità al problema della solidarietà. Ben poco di quello che si è fatto avrebbe potuto essere realizzato senza la vostra collaborazione.

GRAZIE ! GRAZIE ! GRAZIE !

RENDICONTO ANNO 2015

In ENTRATA → **TOTALE OFFERTE € 20.297**

Provenienti da:	1ª Domenica del mese	€	5.368
	Colletta fra Soci	"	1.978
	Donazione dal Consiglio Centrale	"	3.530
	Servizio "Guardaroba"	"	1.958
	Fiere di beneficenza	"	3.500
	Offerte da privati	"	3.963

In USCITA → **TOTALE DONAZIONE € 17.003**

Devoluti a:	famiglie bisognose di cui:	€	3.057
	- Pagamento bollette	"	4.369
	- Buoni Farmacia	"	2.450
	- Premi scolastici	"	1.550
	- Contributo al Centro (quote Associative)	"	915
	- Spese di trasporto per ritiro alimenti e consegna mobili e altro alle famiglie	"	331
	- Spese di gestione e varie	"	2.531
	- Prestiti a indigenti	"	2.000

L'IMPORTANZA DELLA CONFESSIONE

di Maria Grazia Sagliocco

Partecipare agli incontri di **"Lectio Divina"** - proposti dal gruppo Azione Cattolica - che Don Agostino tiene in Parrocchia il giovedì pomeriggio, è per me sempre un grande momento di **arricchimento e di crescita spirituale.**

È talmente bello leggere la **Parola di Dio** all'interno di un momento di preghiera, ed è inevitabile poi continuare a fare le proprie riflessioni, anche quando si è soli.

Vorrei condividere con voi, alcune mie riflessioni che riguardano il **"Sacramento della Confessione e la sua importanza".**

E' capitato a tutti (forse), di confrontarsi con qualcuno sul tema della Confessione e sentirsi dire:

- "perché mi devo confessare? E poi, perchè farlo necessariamente con un Sacerdote, quando basta confessarsi direttamente con Nostro Signore?"

Allora, mi sono posta delle domande:

- Quale è il significato del Sacramento della Confessione?
- Perché farlo con un Sacerdote?
- Quale è la modalità giusta?

Così, spogliandomi di tutti i pregiudizi e dei miei limiti di essere umano, ho pensato a come io mi ponevo di fronte a queste domande…

Ero io veramente sincera di cuore davanti a Dio?

Ero banale o forse ipocrita nelle mie confessioni?

Ho chiesto a Nostro Signore di illuminarmi e di aiutarmi a capire quale fosse la strada giusta per chiedere e meritare il suo perdono?

Ed ecco alcune riflessioni

Accostarsi al confessionale, significa entrare nel cuore di Dio, ricco di Misericordia, di grande Amore .

Significa riconciliarsi con Dio!

Nell'accostarsi, occorre avere l'umiltà di riconoscersi peccatori, lasciandosi accogliere da Colui che non vuole altro che tu viva nella Luce.

Il peccato oscura l'uomo, lo indebolisce, lo rende misero e gli toglie quella bellezza originaria, data dall'essere stato creato a immagine e somiglianza di Dio.

L'uomo è libero di commettere errori, ma solo Dio può redimerlo.

Non siamo mai assolti definitivamente, ma il nostro è un cammino di conversione, perché noi non siamo semplici "peccatori", ma dei "peccatori che camminano verso il perdono".

Purtroppo facciamo parte, e stiamo vivendo, di una cultura sempre più edonista, che oscura le coscienze degli individui.
Spesso il male diventa moda, cancellando il limite tra vizio e virtù, tra bene e male, tra ciò che è buono e ciò che non lo è.
Per questo è sempre più importante fermarsi a riflettere e riconoscere i nostri peccati, rivolgendo il nostro cuore al Signore, implorando il suo perdono per ottenere la salvezza e la pace.
Ma è importante avere la mediazione di un Sacerdote, quale rappresentante della Chiesa, perchè Cristo ha lasciato alla Chiesa il potere di perdonarci in suo nome.
Il peccato e il perdono, hanno un significato collettivo sociale.
Ogni peccato che commettiamo, oltre a separarci da Dio, impoverisce la collettività, diminuisce l'Amore che circola e diventa ostacolo al passaggio dello Spirito di Dio.
Per questo è importante confessarsi davanti ad un Sacerdote, perchè egli agisce in *"Persona Christi",* per conto del Signore.
E' come mettere la propria vita nelle mani e nel cuore di un altro, che in quel momento agisce in nome e per conto di Gesù. È un modo per essere autentici e concreti stando di fronte alla realtà.

CAMMINARE INSIEME: UNA BELLA GIOIA!

Suono il campanello della signora Rosa di novantaquattro anni. Abita in un condominio di via Lorenteggio. Sono qui per consegnare una copia del nostro giornale parrocchiale a cui è abbonata, mi dice, da trentotto anni.

Rosa mi apre la porta e mi accoglie con un grande sorriso. È vestita elegantemente, oggi è domenica, ed al collo sfoggia una bella collana a triplo giro. L'appartamento tenuto in ordine perfetto, è inondato dalla luce del sole che fa brillare il pavimento lucidato con cura. La tavola è apparecchiata per una persona, Rosa infatti vive sola, ma non è certo abbandonata, perché i figli, nipoti e parenti sono sempre presenti.

Mi racconta che è stata a letto dal giorno di Santo Stefano fino all'altro ieri, perché non stava bene.

Mentre conversiamo, Papa Francesco celebra la Messa e ci sorride dal televisore piazzato di fronte alla tavola imbandita.

Infine, Rosa mi accompagna alla porta e mi saluta con un sonoro arrivederci, **bella gioia!**

Rosa è una delle tante e fedelissime lettrici del nostro Camminare Insieme.

Edgardo Fusi

SAN DOMENICO SAVIO

di Concetta Ruta Lupica - co.lupica@gmail.com

Domenico Savio, figlio del fabbro Carlo e di Brigida Gaiato, nasce a Riva presso Chieri nel 1842, ma solo un anno dopo la famiglia si trasferisce a Morialdo, frazione di Castelnuovo d'Asti.

Nel 1853 la sua famiglia molto numerosa, dieci figli alcuni morti piccoli, si trasferì a Mondonio, sempre nel comune di Castelnuovo d'Asti.

Fin da piccolo aveva molto chiara la sua chiamata a seguire Gesù. La mamma lo portava a Messa tutte le domeniche e già a sette anni fa la prima Comunione. E in questa occasione scrive quattro propositi: **mi confesserò e comunicherò molto sovente. Voglio santificare le feste. I miei amici saranno Gesù e Maria. La morte ma non peccati.**

Domenico cresce e vuole imparare. Per andare a scuola fa 15 chilometri a piedi, ogni giorno. «Non hai paura?», gli domandano. «Macché paura – risponde – io non sono solo, ho l'Angelo custode che mi accompagna!».

Una mattina a scuola, mentre si attende il maestro, i compagni riempiono la stufa di sassi e di neve. Al maestro, irato, i compagni dicono: «È stato Domenico!». Lui non si scolpa, non protesta e il maestro lo castiga severamente, mentre gli altri sghignazzano. Ma all'indomani, la verità si viene a sapere.

«Perché – gli domanda il maestro - non mi hai detto che eri innocente? Io ti avrei subito creduto!». «Quel tale - risponde Domenico – già colpevole di altre gravi mancanze sarebbe stato espulso dalla scuola. Io pensavo di essere perdonato. E poi, pensavo a Gesù, anche Lui calunniato e colpito ingiustamente».

Il 2 ottobre 1854, Don Bosco, con la banda dei suoi ragazzi, si trovava sull'aia della sua casetta ai Becchi a festeggiare la Madonna del Rosario. Papà Carlo accompagna Domenico da Don Bosco che lo trova

subito intelligente, carico di doti. E se lo porta a Torino.

Da quel giorno, Domenico diventa l'intimo di Gesù. Ogni otto giorni la confessione, tutti i giorni la Comunione. Proprio sull'esempio di don Bosco desiderava dedicarsi all'insegnamento e all'educazione dei giovani.

Nel 1856 fondò tra gli amici la "Compagnia dell'Immacolata" per un'azione apostolica di gruppo.

Con tanta gioia, si butta nell'animazione dei ragazzi a conquistare amici a Gesù, nella scuola per essere il primo, non per emergere, ma per aiutare gli altri e dar lode al Signore. Nelle vacanze a Mondonio, **si fa catechista e animatore di giochi.** Autorevole, tutti lo ascoltano e lo seguono.

Don Bosco è la guida in tutto, ma qualche volta è Domenico che guida Don Bosco in straordinarie opere di bene.

Nell'estate del 1856 scoppiò un'epidemia di colera, e don Bosco radunò quarantaquattro giovani per soccorrere gli ammalati. Domenico si distinse fra i volontari ma, si ammala e rientra nella sua casa a Mondonio. Sa che Gesù lo chiama all'incontro definitivo con lui. **Si prepara all'incontro.** Si preoccupa solo di confessarsi e di ricevere Gesù. Una sera mentre il papà gli legge la preghiera Domenico dice: **«Addio, caro papà... oh che bella cosa io vedo mai!»** era il 9 marzo 1857.

Domenico era un ragazzo di 15 anni, pieno di **amore, intelligente, limpido e forte.** Un vero eroe della vita. La sua fama di santità si sparse in tutta la Chiesa e nel mondo. E da subito, **vennero i miracoli a confermare la sua santità.** È stato beatificato il 5 marzo del 1950 e canonizzato da Papa Pio XII il 12 giugno 1954.
I suoi resti mortali si venerano nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino**.**
E' patrono dei *"Pueri cantores"*

La sua memoria si ricorda il 9 marzo.

PREGHIERA PER I CONSACRATI

O Signore nostro Dio ispira di santi propositi, illumina e rafforza il cuore di tutti i consacrati e consacrate alla tua sequela, perché custodiscano fedelmente le loro promesse.

Signore, concedi loro di percorrere nella gioia di Cristo la via stretta che a loro tempo hanno scelto, servendo con dedizione sorelle e fratelli nella fede. Il tuo amore, Signore, li renda una famiglia, riunita nel tuo nome, segno e immagine della carità di Cristo nel proseguo del loro ministero, segno di grazia d'amore e di perseveranza per tutta la Chiesa.

Amen

Luigi Corlianò

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

a cura di Concetta Ruta Lupica - *co.lupica@gmail.com*

L'11 febbraio, alla Messa delle ore 18,00, abbiamo ricordato tutti gli ammalati, soprattutto gli ammalati della nostra parrocchia. Nell'omelia **don Giuseppe** ha fatto riferimento al Messaggio del Papa, **"Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria" -** *"Qualsiasi cosa vi dica, fatela"* (Gv. 2, 5).

...Un breve cenno su alcuni punti del Messaggio: spesso l'ammalato si chiede: "Perché proprio a me?": domanda che spesso ci mette in "crisi". A volte si cade nello sconforto, ma il dono della fede in Dio rivela tutta la sua positività.

Papa Francesco scrive: *"La fede, non fa sparire la malattia o il dolore, ma ne offre una chiave di lettura con cui si può scoprire il senso più profondo di ciò che si vive.* - E questa chiave, continua Francesco - *ce la consegna Maria, Madre di Dio, per arrivare più vicini a Gesù".*

A Cana Gesù compie il "Segno", circondato da **Maria** e dai **Discepoli**, che con Lui partecipano alla festa. Quando Maria vede che manca il vino, non rimane a guardare, intercede per il bene degli sposi e degli invitati ...e quando Gesù le fa presente che non è ancora il momento per Lui di rivelarsi dice ai servitori: ***«Qualsiasi cosa vi dica, fatela».*** **Maria è la Madre che sostiene l'umanità.**

Nel racconto, ...ci sono anche i **"Servitori",** coloro che riempiono le anfore di acqua che poi Cristo trasforma in vino. Sono persone anonime, ma ci insegnano tanto perché **obbediscono generosamente,** e fanno subito ciò che viene loro richiesto. Naturalmente il miracolo avviene per opera di Cristo, tuttavia, Egli vuole servirsi dell'aiuto umano per compiere il "Segno". Avrebbe potuto trasformare direttamente Lui l'acqua in vino, ma vuole la **partecipazione dell'uomo.**

Chiediamo a Gesù che ci conceda la **predisposizione generosa al servizio verso i fratelli ammalati.** Può essere un impegno pesante, ma Lui non mancherà di trasformare il nostro sforzo umano in qualcosa di divino. Quindi anche noi, possiamo aiutare Dio **a compiere i suoi prodigi,** spesso non visibili.

...**Essere al servizio del fratello ci fa simili a Gesù,** il quale *«non è venuto per farsi servire, ma per servire».* Gesù trasformerà l'acqua della nostra vita in ottimo vino.

a cura di Gianni Ragazzi -gianni.ragazzi@iol.it

Qualche contenuto della legge di stabilità

Ennesima proroga della detrazione IRPEF del 50% per le spese di ristrutturazione edilizia, con interventi ampliati a quelli per la bonifica dell'amianto ed altre apparecchiature provviste di etichetta energetica, per l'acquisto di mobili, di grandi elettrodomestici legati alla ristrutturazione. Per i nuclei familiari costituiti da almeno tre anni in cui uno dei componenti non abbia superato i 35 anni, che acquistano un immobile da adibire ad abitazione principale, è prevista una detrazione fiscale sino a € 8.000, per l'acquisto di mobili d'arredo per la medesima casa, in alternativa a quella del 50%

È ridotta al 50% l'IMU e la TASI dell'unità immobiliare concessa in comodato gratuito ai parenti in linea retta entro il 1° grado, che la utilizzano come abitazione principale.

Sono introdotte modifiche alla registrazione del contratto di affitto. In particolare è nullo ogni accordo volto a determinare un importo di locazione superiore a quello risultante dal contratto scritto e registrato.

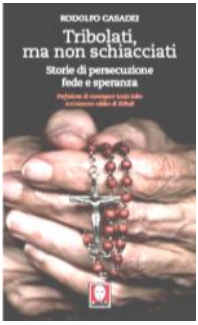
E' vietato il trasferimento di denaro contante (o di libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore) effettuato tra soggetti diversi, quando il valore oggetto di trasferimento è complessivamente pari o superiore a 3.000 € (prima era 1.000 €). Le detrazioni per gli interventi a favore del risparmio energetico sono confermate al 65%.

Aiuti in denaro a figli e parenti

I prestiti, o gli aiuti, in denaro in ambito familiare, quasi sempre sono erogati senza particolari formalità. Attenzione, perché l'Amministrazione finanziaria potrebbe intervenire chiedendo conto dei motivi. Questo perché il fisco potrebbe contestare un atto di donazione irregolare, che potrebbe incidere sul computo di future successioni per la parte esente da tasse. Oppure, la maturazione di interessi attivi soggetti a IRPEF. Per questo, sarebbe necessario redigere un accordo tra le parti con data certa, con pagamenti tramite strumenti tracciabili, quali il bonifico o l'assegno. Nei casi più importanti, come quelli dell'acquisto di un'abitazione, è opportuno sentire il parere di un notaio.

TRIBOLATI MA NON SCHIACCIATI

di Rodolfo Casadei



Il 2 marzo scorso è stato il quinto anniversario della morte di Shahbaz Bhatti, cattolico pakistano e ministro per le Minoranze religiose trucidato da estremisti islamisti per essersi battuto per il rispetto dei diritti dei non musulmani nel paese asiatico. «Dopo la morte di Shahbaz Bhatti, la condizione delle minoranze religiose in Pakistan è nettamente peggiorata. Sia per il maggior numero di attacchi ai loro danni, sia per la mancanza di rappresentanza a livello federale», spiega il professore Shahid Mobeen, docente di pensiero e religione islamici presso la Pontificia Università Lateranense di Roma e amico del ministro pakistano ucciso.

Shahbaz Bhatti è stato il primo, e finora l'unico, ministro federale per le Minoranze religiose. Dopo il suo assassinio, ad opera di elementi del gruppo Tehrik-i-Taliban (talebani pakistani), il ministero è stato declassato a semplice dipartimento del ministero per gli Affari religiosi. «In questo modo né i cristiani, né gli altri non musulmani hanno alcuna rappresentanza politica. L'unico ministro federale cristiano è quello per la Navigazione, che non ha possibilità di intervenire sui temi relativi alla condizione delle minoranze religiose».

Alla difesa dei diritti dei non musulmani, Bhatti aveva dedicato il suo impegno politico e la sua stessa vita sin dalle scuole medie superiori, quando organizzava proteste studentesche. Per questo motivo aveva accettato nel 2008 la carica di ministro federale. «Ha acconsentito unicamente perché desiderava che le minoranze potessero contribuire alla crescita del paese. Purtroppo in Pakistan l'esercizio di cittadinanza dei non musulmani è impedito perfino a livello legislativo. E Shahbaz, che amava profondamente la sua terra, ha lottato affinché anche loro potessero partecipare allo sviluppo della società».

La principale battaglia del ministro cattolico è stata contro l'abuso della cosiddetta legge antiblasfemia, la norma corrispondente ad alcuni articoli del codice penale pakistano che punisce con l'ergastolo chi profana il Corano e con la pena di morte chi insulta il profeta Maometto.

«Quando il caso di Asia Bibi, per la cui liberazione Shahbaz si era molto speso, esplose a livello internazionale, l'allora presidente Zardari lo nominò presidente della commissione per la revisione della legge. Avrebbe dovuto mettere a punto provvedimenti che

limitassero un uso improprio della norma. Ma purtroppo i suoi assassini, forse talebani, non glielo hanno permesso».

Resta il coraggio di un uomo che è riuscito a portare all'attenzione del mondo la condizione delle minoranze religiose del Pakistan. Alcuni mesi prima di essere ucciso, nel novembre 2010, aveva incontrato Papa Benedetto XVI. «La sera prima era molto emozionato e durante l'incontro si è commosso, ascoltando il Papa esprimere grande preoccupazione per i cristiani pakistani».

Oggi, a cinque anni dalla sua morte, i cristiani e la Chiesa del Pakistan chiedono a gran voce l'inizio della causa di canonizzazione. Una richiesta firmata all'unanimità dalla Conferenza episcopale pakistana e giunta a Roma subito dopo l'assassinio. «La Santa Sede ha autorizzato l'apertura di un'indagine che deve essere condotta dal vescovo della diocesi nella quale è accaduto il martirio, ovvero quella di Islamabad-Rawalpindi. Purtroppo però la diocesi è sede vacante da oltre due anni».

Dall'indagine compiuta è comunque emerso un documento a firma del padre spirituale di Shahbaz Bhatti, monsignor Anthony Lobo, vescovo emerito di Islamabad-Rawalpindi. «Il presule mi ha consegnato personalmente una sua lettera in cui afferma che un paio di anni prima della sua morte Shahbaz era divenuto un laico consacrato». Una notizia sulla quale il ministro aveva mantenuto il riserbo, così come sulla scelta di rinunciare a farsi una famiglia per portare avanti la sua causa.

«Una decisione che aveva preso perché era consapevole che poteva essere ucciso. Nonostante ciò, era una persona estremamente solare e positiva. Lo rattristavano soltanto le persecuzioni e le discriminazioni ai danni delle minoranze religiose. Ma anche in quei momenti non perdeva mai la lucidità e cercava un modo di affrontare le ingiustizie».

In un famoso passo del suo diario, Shahbaz Bhatti manifestò la sua disponibilità a dare la vita per Cristo: «Mi sono state proposte alte cariche al governo e mi è stato chiesto di abbandonare la mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa: "No, io voglio servire Gesù da uomo comune" (...). Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora – in questo mio sforzo e in questa mia battaglia per aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan – Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire».

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

6. Ortega Ashley
7. Versaci Emma

Sono tornati alla Casa del Padre

12. Vescovini Manfredo di anni 44
13. Testa Francesco di anni 90
14. Strumia Riccardo Luigi di anni 78
15. Ballestrin Elda Giuseppina di anni 74
16. Batticciotto Francesca di anni 92
17. Rendine Angela di anni 81
18. Umiliani Alberto di anni 76
19. Gambino Leonardo di anni 61
20. Bellotto Olga di anni 93

AVVISO.

Informiamo i parrocchiani, in questo particolare anno dedicato alla Misericordia di Dio e degli uomini, che il Centro di Accoglienza Murialdo si avvale della consulenza legale di avvocati che, nella loro attività professionale, assistono anche soggetti indigenti i quali hanno i requisiti per ottenere il patrocinio a spese dello Stato. Per ogni informazione vi invitiamo a rivolgervi a Don Giorgio.

Sabato 16 febbraio 2016: CARNEVALE IN ORATORIO

FESTA RICCA

DI COLORI,

DI VOLTI,

DI SIMPATIA

E MULTIETNICA

QUARESIMA DI FRATERNITA' 2016

UNA CASA PER I GIOVANI POVERI DI BISSAU

Questa Casa di Accoglienza per minori, offrirà ai giovani un ambiente per dormire, una mensa e la possibilità di seguire un percorso di formazione professionale: *falegname, meccanico, elettricista, muratore* nei laboratori della Scuola Professionale dei Giuseppini a Bissau (C.I.F.A.P.), per la formazione e l'avviamento ad un lavoro qualificato.

Le nostre offerte le possiamo deporre nella cassetta apposita messa al centro della chiesa; durante la raccolta nelle Vie Crucis settimanali oppure nelle cassettine che daremo ai bambini del catechismo.